

Elenco

Il Secolo XIX 1 marzo 2023 Nel sistema Prenota salute anche farmacie e medici.....	1
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 Asl nel mirino di pirati, accertamenti della Postale.....	2
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 Endometriosi, anche a Lerici una panchina per le donne.....	3
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 I nuovi positivi sono 14. Calo negli ospedali.....	4
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 Marittimo morto dopo incidente, cinque medici e tre manager indagati.....	5
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 Nuove assunzioni in corsia, bandi per San martino e Gaslini.....	6
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 Ricette digitali non fatte 'Restituite i soldi ai dottori di famiglia'.....	7
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 'Ricoveri multipli, cadute e Covid. Ecco l'odissea di nostro nonno'.....	8
Il Secolo XIX 1 marzo 2023 Specialistica ambulatoriale, pagato l'integrativo ai medici.....	9
La Nazione 1 marzo 2023 Infermieri, spogliatoi senza riscaldamento.....	10
La Nazione 1 marzo 2023 Marittimo morto, medici indagati. Familiari 'assolvono' i colleghi.....	11
La Nazione 1 marzo 2023 Prenota salute apre a medici e farmacie.....	12
La Repubblica Liguria 1 marzo 2023 Più di 600 farmacie e 1200 medici di base per prenotare esami e visite specialistiche.....	13

Nel sistema Prenoto salute anche farmacie e medici

Il portale progressivamente sostituirà il circuito oggi utilizzato dagli sportelli Cup Gratarola sulle mosse anti-liste d'attesa: «Aumenteremo il ricorso ai privati»

Emanuele Rossi

Sono tre le mosse con cui la Regione pensa di aggredire il problema dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie. Problema annoso, aggravatosi con il Covid ma di certo non risolto nemmeno con i 36 milioni stanziati nel 2021 per il piano ReStart. Qualcosa si muove, però, e il quadro è stato fatto ieri dall'assessore alla Sanità Angelo Gratarola in occasione della presentazione dell'estensione del sistema Prenoto salute anche a farmacie e medici di medicina generale, che scatta oggi. «Agire sull'appropriatezza della domanda, evitando le richieste ridondanti o inutili; aumentare l'offerta di prestazioni anche con il ricorso ai privati visti i nostri problemi di organico», sono le prime due mosse. La terza è la razionalizzazione delle prenotazioni e il passaggio, per tutti i canali, al sistema di Prenoto salute. Che ha diversi vantaggi rispetto al "vecchio" Ises web: la possibilità di disdire l'appuntamento, l'accessibilità a qualsiasi ora, la capacità di individuare gli slot liberi anche oltre i tempi indicati sulla richiesta del medico.

«Dal primo marzo Prenoto salute si estende anche al canale delle farmacie e ai medici di medicina generale. Il prossimo passo sarà l'unificazione dei Cup e dei call center. Speriamo che anche questo passaggio ad uno standard unico ci aiuti a razionalizzare e migliorare l'annoso problema dei tempi di attesa», dice il presidente della Regione Giovanni Toti. Sono 610 le farmacie abilitate e 1200 i medici di medicina generale. Mentre per l'ultimo decisivo passaggio, l'estensione ai Cup e ai call center, ci vorrà ancora qualche settimana di formazione degli operatori. «Questo permetterà di estendere a tutti gli uten-



La prenotazione di un vaccino in farmacia tramite il portale di Liguria digitale

PAMBIANCHI

680

la media giornaliera di prenotazioni con Prenoto salute

17.137

gli appuntamenti fissati nei fine settimana

38.228

le cancellazioni di appuntamenti rimessi in agenda

ti i valori aggiunti portati dalla piattaforma in questi mesi. - sostiene l'amministratore unico di Liguria digitale Enrico Castanini, papà di Prenoto Salute che deriva dall'esperienza di Prenotovaccino, realizzato per la lotta alla pandemia - Prenoto salute, infatti, sfrutta un motore di ricerca e degli algoritmi più moderni e sofisticati rispetto agli ormai datati strumenti finora utilizzati, e questo lo rende capace di trovare la miglior data possibile per la prestazione richiesta, mostrando all'utente anche slot che il sistema in uso finora non sempre riusciva a trovare. In più, la comodità e la flessibilità d'utilizzo garantita da Prenoto salute rende più semplice anche la disdetta degli appuntamenti: non è un caso se in questi primi 7 mesi sono state più di 38 mila le prestazioni recuperate e rimesse in

IN REGIONE

Ambulatorio a Ca' Nuova, pressing della Lega: «Ok entro l'estate»

«È necessario attivarsi, chiudendo questa partita entro l'estate, per finanziare il progetto della nuova piastra ambulatoriale multidisciplinare di Ca' Nuova in via 2 dicembre 1944 a Genova Prà». Il pressing sulla giunta regionale arriva dal consigliere leghista Alessio Piana. «Tenendo conto che la prossima settimana è in programma un sopralluogo dell'assessore Angelo Gratarola e del direttore generale dell'Asl 3 Luigi Carlo Bottaro, l'assessore in aula ha risposto che la bozza di progetto dei lavori necessari prevede costi pari a circa 280mila euro, i quali possono essere stanziati da Asl 3 per l'anno corrente». Cifra che deve essere stanziata, secondo la Lega, entro l'estate.

agenda in tempo reale solo attraverso la piattaforma». E un appuntamento rimesso in agenda significa una lista d'attesa che si accorcia. Dal 29 luglio il sistema informatico è stato utilizzato per oltre 145 mila prestazioni prenotate (33 mila visite radiologiche, 17 mila prime visite e 95 mila esami di laboratorio), con una media di 680 prenotazioni al giorno. Sono stati 17.100 gli utilizzi nel weekend e ben 38.600 le prenotazioni negli orari di chiusura Cup e call center, la sera e la mattina presto.

«Da parte nostra - afferma Elisabetta Borachia, presidente di Federfarma Liguria - continueremo ad offrire gli stessi servizi a tutti i nostri clienti ma, grazie a Prenoto salute, potremo farlo in maniera più efficiente. L'abbiamo provato e l'abbiamo trovato molto performante. L'immediatezza con la quale ad esempio verranno rimessi in agenda gli appuntamenti disdettagli, ci permetterà sicuramente di avere accesso ad un numero maggiore di possibili prenotazioni e questo

Il portale è molto utilizzato negli orari di chiusura di sportelli e call center

La nuova procedura via web consente di dare un ventaglio di date più ampio

consentirà a tutti di usufruire di un servizio migliore, sempre più utile al cittadino, nell'ottica di una farmacia dei servizi che stiamo via via implementando con grande attenzione alle necessità del territorio». Soddisfazione che accomuna farmacisti e medici di base, che potranno utilizzare il sistema per prenotare ad esempio gli esami follow up per i loro pazienti. «Un sistema di prenotazione più agile ma al tempo stesso sicuramente più performante - dichiara Andrea Stimaglio, segretario regionale della Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale - e quindi un servizio ancora più utile per i pazienti. Questo servizio si va ad aggiungere - e non sostituisce - ai canali di prenotazione già esistenti, come call center, farmacie e sportelli». —

SI STRINGE IL CERCHIO DELL'INDAGINE

Asl nel mirino di pirati, accertamenti della Postale

Giovedì tecnici e investigatori hanno effettuato un tour nelle varie strutture sanitarie: presente anche l'Agenzia per la cybersicurezza

LASPEZIA

Mentre il reparto di Radiotelegrafia riprende il servizio dopo la sospensione a seguito dell'attacco hacker, la polizia postale prosegue l'indagine

per cercare di chiarire la matrice dell'assalto. «Sospettiamo che si tratti di un virus russo», aveva spiegato nei giorni scorsi un investigatore.

Per dare l'idea di quanto sia delicata l'inchiesta, considerando anche le notizie che giungono dalla guerra in Ucraina, giovedì tecnici e investigatori della polizia postale hanno effettuato una nuova ricognizione all'ospedale Sant'Andrea, in altre

strutture di Asl5 e con loro, arrivata direttamente da Roma, c'era pure una squadra di 007 dell'Acn (Agenzia per la cybersicurezza nazionale). Più dettagliatamente due tecnici provenienti dal comando polizia postale di Genova e gli agenti dell'Acn sono stati accompagnati in una sorta di tour nelle varie strutture sanitarie da investigatori della sezione spezzina della polizia postale diretta da Rosario Iz-



Gli uffici della polizia postale alla Spezia

zo. Il sistema di Asl5, ricordiamo, non è mai andato in tilt: i file con le informazioni sui pazienti non sono stati criptati e non risultano, precisano gli inquirenti, neppure «esfiltrazioni di altri dati sensibili». È

stato registrato soltanto il funzionamento a intermittenza di alcuni programmi usati per il pagamento dei ticket.

L'attacco hacker non ha avuto conseguenze gravi per-

ché intercettato appena in tempo da poliziotti e tecnici del Cyber security lab, struttura realizzata di recente a Genova nel campus sulla collina degli Erzelli.

Purtroppo non è raro che aziende strategiche subiscano attacchi del genere. I più frequenti sono messi a segno attraverso i cosiddetti cryptolocker: si tratta di virus che appunto criptano i file del computer della vittima di turno, di fatto bloccandoli, chiedendo poi il pagamento di un riscatto per ripristinarli. In modo analogo nel 2014 fu violata la rete intranet del Comune della Spezia e nel 2019 finirono nel mirino anche alcune amministrazioni della Val di Vara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE E SALUTE

Endometriosi, anche a Lerici una panchina per le donne

È stata inaugurata a Lerici una nuova panchina gialla, alla Rotonda Vassallo. Fa capo al progetto di sensibilizzazione alla endometriosi, malattia che colpisce moltissime donne, purtroppo con pesanti ripercussioni sulla qualità della vita. Sono numerosi i Comuni che in questi giorni stanno installando panchine gialle in segno di vicinanza alle donne e ai loro problemi.



I nuovi positivi sono 14 Calo negli ospedali

LA SPEZIA

Ieri alla Spezia Asl5 ha referato 14 nuovi tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono scesi a 697. Negli ospedali locali i pazienti positivi ricoverati sono 14, uno in meno rispetto al giorno prima. Di questi 12 si trovano nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e gli altri due sono ricoverati nell'ospedale civile della Spezia. In Liguria ieri ci sono stati in tutto 104 nuovi tamponi positivi e attualmente nelle quattro province ci sono 6499 pazienti posi-

tivi. Di questi 98, due in più rispetto al giorno prima, sono ricoverati negli ospedali regionali. Nei reparti di Terapia Intensiva sono ricoverati tre malati positivi al Covid. Ieri purtroppo sono decedute due persone. si tratta di due uomini di 88 e 91 anni che erano ricoverati all'ospedale San Martino di Genova. Con i decessi di ieri sale a 5878 il numero delle persone morte a causa del Covid in Liguria dall'inizio della pandemia. Nello stesso periodo sono guarite dal Covid 648.770 persone. —

S. COLL.

Ieri la svolta nel caso: le due inchieste riunite in udienza preliminare

Marittimo morto dopo incidente, cinque medici e tre manager indagati

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

Cinque medici del reparto Ortopedia e tre consiglieri d'amministrazione della Rimorchiatori riuniti spezzini. Sono otto i sospettati per la morte di Danilo Gallinella, il marittimo scomparso ad appena 60 anni, nel febbraio 2019, dopo un incidente sul lavoro che, in un primo momento, non era parso particolarmente grave. Era appena sbarcato dal rimorchiatore "Isola del Tino", la mattina del 7 febbraio, lo stava assicurando alla bitta: la corda gli si arrotolò attorno alla gamba e gli stritolò la caviglia. Gli accertamenti evidenziarono successivamente numerose fratture interne. Per una settimana, Gallinella rimase ricoverato. Doveva essere operato per ridurre la frattura. Dopo di che la situazione iniziò a precipitare. Poco prima della morte, era stata ipotizzata una operazione urgente, per amputare il piede.

Per orientarsi in modo corretto nella vicenda occorre però partire da ieri, dall'ultimo atto: s'è tenuta l'udienza preliminare, davanti al giudice Ma-

rio De Bellis che ha riunito i due filoni d'inchiesta in un unico procedimento.

Sì, perché le inchieste, inizialmente, percorrevano strade separate: da una parte l'indagine sui medici di Ortopedia, dall'altra quella sui consiglieri d'amministrazione della Rimorchiatori spezzini, che ruota attorno a temi di sicurezza sui luoghi di lavoro. Per i medici (difesi dall'avvocato Claudio Orlandi) la Procura aveva chiesto l'archiviazione, ma il gip ha ribaltato la situazione ordinando «l'imputazione coatta». Così ieri medici e rimorchiatori sono approdati insieme in udienza preliminare, anche se le posizioni di ognuno di loro andranno valute in modo diverso. Sicuramente i famigliari della vittima, assistiti dall'avvocato Carlo Rampi, vedono il caso da un'angolazione ben precisa: «Ci siamo costituiti parte civile soltanto in merito alle posizioni dei medici», osserva Rampi.

La Procura avanza una contestazione netta nei confronti dei sanitari: «Tutti loro non avvedendosi della lesione al-



L'ingresso dell'ospedale Sant'Andrea. Sotto, il tribunale della Spezia e il marittimo Danilo Gallinella

la milza subito dal paziente all'atto dell'infortunio durante l'esame obiettivo generale e non prescrivendo e facendo eseguire adeguata diagnostica e, comunque - è scritto nelle carte dell'indagine - non ponendo in essere i necessari interventi terapeutici di fronte all'aggravarsi delle condizioni del paziente..., ne cagionavo il decesso per infarto acuto del miocardio». Secondo la ricostruzione della parte civile, esiste un momento esatto in cui il quadrò iniziò a precipitare: il medico che stava seguendo Gallinella non si sarebbe accorto di un parametro anormale dell'emoglobina. L'autopsia evidenzia che la milza era lacerata, ma non è tutto: «Il personale infermieristico riferiva al medico che il paziente alle 20 presentava segni di shock, condizione per il quale - è spiegato nella costituzione di parte civile dei famigliari - il medico prescriveva la somministrazione di un ansiolitico, senza controllare personalmente il paziente o richiedere una consulenza».

Ai manager di Rimorchiatori, difesi dall'avvocato Andrea Lazzoni, viene imputato invece di «non aver provveduto affinché i luoghi di lavoro all'aperto fossero opportunamente illuminati con luce artificiale quando la luce naturale non fosse sufficiente e comunque nello specifico per non aver provveduto affinché nelle ore notturne, sul molo galleggiante, fosse installata e mantenuta l'illuminazione artificiale adeguata». —

L'ASSESSORE: IN ARRIVO DUE CONCORSI DA 32 POSTI DI LAVORO CIASCUNO

Nuove assunzioni in corsia, bandi per San Martino e Gaslini

Assunzioni in vista negli ospedali genovesi. Una risposta alla cronica carenza di personale ravvisata in più di un contesto. L'ospedale San Martino bandirà un concorso pubblico da 32 posti per colmare le carenze d'organico del centro nascite del policlinico e per un progetto di sviluppo della struttura.

Lo ha spiegato l'assessore

regionale alla Sanità Angelo Gratarola rispondendo a un'interrogazione in Consiglio regionale del capogruppo Giovanni Pastorino (Linea Condivisa) sulle carenze organiche nel centro nascite. «L'ospedale dichiara una carenza d'organico di quattro unità nel centro nascite, e prevede un nuovo progetto da realizzare nel 2023», comunica Grataro-

la. Il nuovo progetto previsto per l'anno in corso mira a «valorizzare l'esperienza del centro nascite alternativo, creando un unico punto di degenza, ridurre la medicalizzazione del centro nascite e rafforzare l'area dedicata alla chirurgia ostetrica».

Nuovi ingressi di personale anche all'istituto pediatrico Gaslini. Anche in questo

caso, la selezione pubblica riguarderà 32 posti di lavoro come infermieri pediatrici a tempo determinato.

Anche questa informazione è stata fornita da Gratarola, sollecitato in questo caso da un'interrogazione del consigliere regionale Sergio Rossetti (Pd-Articolo Uno). «La vecchia graduatoria degli infermieri pediatrici è di fatto esaurita - ha spiegato in consiglio l'assessore alla Sanità - L'istituto Gaslini è autorizzato a procedere in autonomia, e attualmente sta predisponendo il bando pubblico per le assunzioni a tempo determinato, in attesa di fare il concorso a tempo indeterminato». —

LA RICHIESTA DEL CONSIGLIERE CENTI (LISTA SANSA)

Ricette digitali non fatte «Restituite i soldi ai dottori di famiglia»

LASPEZIA

Restituire i soldi ai medici di famiglia per le indennità chieste indietro da Asl5 per il mancato utilizzo delle ricette elettroniche. «L'assessore alla Sanità Angelo Gratarola si è impegnato a rivedere le richieste per far togliere o restituire le indennità di informatizzazione a tutti quei medici che per disservizi del sistema informatico sono stati costretti a scrivere le ricette rosse cartacee» ha detto il consigliere re-



Il consigliere regionale Centi

gionale della Lista Sansa, Roberto Centi, che durante il Consiglio di ieri ha interrogato l'assessore Gratarola e la giunta circa i disservizi registrati da diversi medici della Asl 5 spezzina.

«L'assessore ha specificato che nel corso dell'ultimo anno la maggior parte dei disservizi informatici per i medici sono stati causati da problemi alla piattaforma nazionale Sogei e non da problemi di Liguria Digitale – spiega Centi – I medici però quando non possono scrivere le ricette in formato digitale subiscono una penalizzazione, anche economica per la cosiddetta indennità di informatizzazione, e poco importa a loro se la colpa è ascrivibile alla piattaforma nazionale o regionale». La vicenda dei disservizi informatici per i medici spezzini è stata un pretesto per il consigliere regio-

nale Centi per richiedere l'apertura di una discussione globale sul tema della informatizzazione nella Sanità e in altri ambiti lavorativi, come ad esempio la scuola. «Dobbiamo avere il coraggio di aprire un dibattito sulla reale efficacia della digitalizzazione in ambiti come quello sanitario e dell'istruzione – osserva il consigliere regionale spezzino – Se da una parte ci sono evidenti vantaggi in termini di accesso ai documenti, trasparenza, velocità di trasmissione delle informazioni, non si possono negare i disagi che medici, insegnanti e altre categorie subiscono. Disagi che significano per un medico passare ore al computer per assolvere ad un dovere burocratico anziché dedicarsi al proprio reale lavoro, che dovrebbe essere la cura del paziente». —

S. COLL.

La denuncia dei congiunti di un anziano. «La famiglia va coinvolta di più»
Il primario: «Colloqui giornalieri per riferire e concordare le strategie»

«Ricoveri multipli, cadute e Covid Ecco l'odissea di nostro nonno»

LA STORIA

LA SPEZIA

«Un uomo di 86 anni e i suoi familiari vivono da mesi a diretto contatto con la sanità pubblica in cerca di sollievo e di risposte chiare che si sono trasformate in un'odissea». Lo so-

stiene una giovane donna preoccupata per le condizioni del nonno. «La critica non è rivolta al personale sanitario, ma ad un sistema che sopravvive senza alcun principio che gli permetta di funzionare e garantire quello che la Costituzione mette nero su bianco. Noi intendiamo denunciare un sistema che abbandona le persone nei momenti di più bisogno con strascichi di un regime "periodo Covid" che

non hanno alcun senso di continuare ad esistere e che creano solo forti disagi – aggiunge la donna – Nei due ricoveri del nonno al Sant'Andrea ci sono state diagnosi incerte e conseguenti terapie portate avanti a tentativi e cadute durante il ricovero tanto da non essere più autosufficiente né in grado di stare in piedi. Al secondo ricovero, sempre in Chirurgia il nonno in reparto ha contratto il Covid ed

è stato trasferito all'ospedale di Sarzana». Una volta negativo l'anziano è trasferito nella Rsa Coopselios della Spezia. «Il ricovero in Rsa prevede un deposito cauzionale di oltre 400 euro e una retta mensile che supera i 1800, il giorno dopo era di nuovo positivo ed è stato portato al Sant'Andrea in quanto il medico non era presente. Questa denuncia vuole essere un appello alle istituzioni affinché tornino a considerare fondamentale il ruolo dei familiari nei processi di cura, il loro coinvolgimento, presenza e vicinanza al paziente». La Struttura di Chirurgia Generale – chiarisce il dottor Cosimo Feleppa – non è mai stata priva di un direttore ma è diretta dal sottoscritto, facente funzioni dal 15 ottobre 2022. Ogni giorno il medico di reparto ha,

tra i suoi compiti, anche quello di ricevere i familiari dalle 12.30 alle 13.30 festivi inclusi. Ho incontrato i familiari del paziente per confermare le terapie in corso. Una prassi che segue regolarmente, con ancor più attenzione se il paziente ha 86 anni e comorbidità plurime. Per lui abbiamo valutato durante entrambi i ricoveri – dopo averlo sottoposto a gastroscopia, colonscopia, studio radiologico dell'intestino, esami atti a verificare l'assenza di un'occlusione meccanica intestinale – un intervento chirurgico mirato a ridurre la sintomatologia dovuta alle voluminose cisti epatiche di comune accordo con i parenti, poiché i rischi di morbidità e mortalità perioperatoria erano nettamente superiori se confrontati a una tera-

pia medica conservativa e non invasiva. Nella lettera di dimissione del primo ricovero, non veniva programmata, nessuna visita chirurgica di controllo ma si consigliava, in caso di peggioramento, di ridiscutere l'eventuale procedura chirurgica. In riferimento alle cadute si precisa che il paziente, alzandosi autonomamente, è scivolato dal letto non riportando nessun esito. Si è comunque, come da protocollo, proceduto ad una radiografia lombosacrale che ha dato esito negativo. Il trasferimento presso il reparto di Medicina Interna 2 di Sarzana è stato consequenziale al sopraggiungere di un'infezione da coronavirus: non è un caso, infatti, che in tutti gli ospedali permangano le regole anti Covid». —

S.COLLA

Specialistica ambulatoriale, pagato l'integrativo ai medici

L'accordo con la Regione prevede un riconoscimento per le prenotazioni in studio. In totale Asl 5 ha liquidato 87 mila euro. L'elenco dei professionisti rimborsati

Silva Collecchia LA SPEZIA

Asl 5 ha liquidato ai medici di famiglia spezzini gli importi relativi all'attività diretta di prenotazione Cup delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, relativi al secondo semestre del 2022. Si tratta dell'incentivo riconosciuto ai medici per questa attività più una quota aggiuntiva come determinato dall'accordo integrativo tra la Regione e le organizzazioni sindacali della Medicina generale che risale al 2018.

L'accordo prevede il riconoscimento di 1,5 euro per ogni prenotazione eseguita in studio con richiesta dematerializzata pari a oltre 30 mila euro netti e la quota aggiuntiva di 2,5 pari a oltre 48 mila euro. Per un totale netto di oltre 78 mila euro, più oneri a carico dell'Azienda di 8700 euro e l'importo lordo è pari ad oltre 87 mila euro. Ecco i nomi e l'importo percepito.

Tarcisio Andreani 1804 euro; Diego Andreoni 964; Elisa



Oggi di base il medico lavora molto con le ricette informatizzate e dematerializzate

ARCHIVIO

Angelinelli 728; Pier Luigi Angelinelli 912,50; Enrico Bardellini 1628; Davide Barletta 102; Danila Bartoletti 7,5 euro; Alberto Bazzani 156,50; Francesca Bei 1208; Beretta Giovanni 519,50; Simona Bertocchi 756; Roberto Bini 1,5;

Daniele Bisciotti 437,50; Alessandro Bocchia 3; Clotilde Borrelli 12; Andrea Borsi 1276; Cosetta Botti 1512; Maura Brondi 1788; Alessia Bruschi 848; Annalisa Burrone 1660; Marta Buscema 209,5; Calafati Stefano 1,5; Candela Luisa

4,5; Elena Carabelli 3; Federica Castellano 4,5; Barbara Cidale 27; Maurizio Cipriano 2; Arianna Cola 15; Giuseppe Colotto 532; Corrado Coppoli 3; Francesca Corradi 25; Barbara Del Santo 908; Luciano Devoli 2432; Giuseppe Di Sibio 976;

Alessandro Donelli 1,5; Laura Dreini 6; Maria Pia Ferrara 2604; Loredana Filattiera 1560; Francesco Filorizzo 920; Gloria Galletti 1,5; Piergiorgio Gatti 287; Marco Giannardi 12; Sergio Giannini 820; Mario Giannoni 928. Loredana Giovanelli 1744; Pier Franco Grassi 1180; Manrico Isoppo 532; Giuseppe Landini 1864; Tommaso Lapi 1091; Marco Lazzeri 18; Enrico Lazzerini 4636; Rosario Leotta 1140; Luigi Liguori 93; Mario Lorenzini 1556; Lorenzo Lupi 7,5; Maurizio Lutman 1520; Antonio Majorana 4,5; Federica Malcotti 2532; Michele Maltese 456; Francesca Masinelli 10,50; Tania Mazzi 752; Linda Messini 1832; Michele Moggia 143; Erica Neri 720; Giorgia Olivari 416; Francesco Pardini 175; Stefano Parigi 2024; Federica Pecunia 2012; Giorgio Peluso 143; Luisa Piergiacomini 1448; Mara Pinelli 2056; Marinette Antoinette Pireddu 338; Claudio Pisani 1840; Ottaviana Podestà 1552; Giampaolo Poletti 2164; Marilena Poli 1821; Mario Quadrelli 158; Aurora Ragosta 1,5; Angela Ravenna 1020; Marco Rivieri 651; Massimo Romanelli 66; Alessio Romeo 1668; Giuseppe Romeo 40,5; Paolo Rossellini 1936; Cristina Rossi 672; Maria Serena Ruffini 649; Paolo Sacco 129; Lisa Saisi 960; Lucio Salvetti 1,5; Giuseppe Sanvenero 852; Marco Scipioni 239; Anna Maria Sergiampietri 10,5; Alessandro Soriani 151; Pier Andrea Soriani 4,5; Olena Stognyeva 724; Oliva Valle 215; Lisa Voltonini 2080 e Alberto Zimbello 8. —

Infermieri, spogliatoi senza riscaldamento

Al Sant'Andrea e al San Bartolomeo personale costretto a cambiarsi a inizio e fine turno in condizioni proibitive e locali ammuffiti

LA SPEZIA

Prima di entrare nel reparto dove lavorano fanno una sosta in quelle "ghiacciaie" che sono gli spogliatoi del personale e cercano di vestirsi il più in fretta possibile. Il rischio, in queste settimane in cui la temperatura è proibitiva, è di rimanere congelati. A essere senza riscaldamento sono gli spogliatoi del personale infermieristico del Sant'Andrea e del San Bartolomeo. A Spezia i termosifoni non si possono accendere perché l'impianto è rotto e ancora non è stato possibile aggiustarlo: manca un pezzo. A Sarzana se si accendono le stanze finiscono sotto acqua. La segnalazione arriva dai sindacati che da settimane, nel corso

NEL 2022

Oltre un centinaio le aggressioni fisiche e verbali a danno di medici e infermieri



della trattativa sindacale con la direzione, stanno mettendo in evidenza i problemi ancora irrisolti. **Luciana Tartarelli** di Fials ha addirittura consigliato ai suoi tesserati di «cambiarsi in reparto». E aggiunge – «Di notte la temperatura scende sotto zero immaginiamo cosa significa indossare la cappa alle 6. Quegli spogliatoi sono da sistemare al più presto. Per non parlare dei locali del San Bartolomeo che

sono aperti a chiunque perché manca una serratura digitale come a Spezia. A Sarzana le incursioni in quelle stanze sono all'ordine del giorno». Parla di spogliatoi ammuffiti **Salvatore Currenti** di Cisl – «Poi con quelle divise che si trovano in quei locali malsani vanno a contatto con i pazienti. Abbiamo avuto come sindacati un confronto con la direzione per risolvere tutte queste situazioni, e in questi giorni



Luciana Tartarelli di Fials. Spogliatoi degli infermieri senza riscaldamento (foto di archivio)

abbiamo chiesto un incontro con il nuovo responsabile della struttura complessa della gestione tecnica. Speriamo sia a breve». Con i colleghi di Cisl, Uil e Fials, anche **Daniele Lombardo** di Cgil ha chiesto che vengano trovate soluzioni tempora-

nee per scaldare i locali – «Almeno delle stufette per renderli meno inospitali».

Ma i problemi sono parecchi e Lombardo li tira fuori uno ad uno. «Mancano i controlli negli accessi. La direzione di Asl 5 ne ha parlato anche al tavolo provinciale sulla sicurezza chiedendo il ripristino del presidio di polizia negli ospedali. La questura è disponibile, ma il personale è poco. Al momento può garantire soltanto un presidio al Sant'Andrea al mattino, ma per funzionare il controllo deve coprire le 24 ore in entrambi gli ospedali. Il problema è serio perché nell'ultimo anno ci sono state un centinaio di aggressioni fisiche e verbali al personale sanitario. E queste sono soltanto quelle segnalate mentre sarebbe bene avere un quadro completo del fenomeno. Intanto il personale sta seguendo dei corsi di formazione per gestire le aggressioni e imparare a riportare la calma. È un elemento su cui contiamo molto»

A. M. Z.

Marittimo morto, medici indagati Familiari 'assolvono' i colleghi

I congiunti parte civile solo nei confronti dei sanitari a cui riconducono le responsabilità del decesso dopo l'incidente

LA SPEZIA

Da una parte la scarsa illuminazione sul molo Italia sul quale avvenne l'incidente professionale, dall'altra l'imperizia medica consistente nel mancato adoperarsi dei sanitari nei confronti di un'emorragia interna rimasta inosservata. Sono le due cause che, secondo l'accusa, avrebbero concorso alla morte di Danilo Gallinella, ufficiale di macchina di un rimorchiatore, spirato il 13 febbraio del 2019, sei giorni dopo l'infortunio patito dal marittimo in orario notturno: mentre si stava adoperando per collegare al rimorchiatore Isola del Tino il cavo di alimentazione collegato alla 'torretta' posta sul molo Ita-



L'avvocato Carlo Rampi

lia, rimase con un piede fra la bitta e una cima che, andata in tensione, gli provocò gravissime lesioni. Di qui il ricovero in Ortopedia al Sant'Andrea dove si consumò la negligenza fatale: curato il piede, non venne accertata la lesione alla milza che fu alla base di un'emorragia interna rivelatasi causa l'arresto cardiaco. Sulla vicenda venne aperto un primo fascicolo, quello per la scarsa illuminazione del molo addebita al datore di lavoro: per tre dirigenti della Ri-

morchiatori riuniti venne chiesta il rinvio a giudizio, con parallela richiesta di archiviazione della posizione di sei medici a loro volta indagati. Contro questa di pronunciò il gip Fabrizio Garofalo disponendo l'imputazione coatta nei confronti di cinque sanitari (uno non era in servizio, come fatto rilevare dall'avvocato Pierpaolo Tiepidino). Ieri la costituzione dei familiari della vittima quali 'parti civili'. Assistiti dall'avvocato Carlo Rampi, lo hanno fatto nei confronti dei medici ritenendo che solo a loro vada addebitata la responsabilità del decesso del congiunto, 'assolvendo' moralmente i colleghi della società marittima. Questi, difesi dall'avvocato Andrea Lazzoni, hanno chiesto il rito abbreviato. Rinvia al 19 giugno la discussione per valutare loro e l'imputazione coatta dei medici assistiti dall'avvocato Claudio Orlandi. Intanto sul molo Italia la luce è stata potenziata, a cura dell'Autorità portuale.

Corrado Ricci

'Prenoto salute' apre a medici e farmacie

Il portale del servizio sanitario allarga la sua accessibilità su tutto il territorio. «Oltre 38mila prestazioni recuperate e rimesse in agenda»

I NUMERI

Grande utilizzo nel week end e col Cup chiuso

LA SPEZIA

Prenoto Salute è la piattaforma sviluppata da Liguria Digitale per la prenotazione delle prestazioni del Sistema sanitario regionale. Lanciata lo scorso 29 luglio, inizialmente permetteva la prenotazione delle sole visite radiologiche. E' stata aggiunta la possibilità di prenotare anche le prime visite specialistiche e gli esami di laboratorio. Sono oltre 145mila le prestazioni prenotate (33mila visite radiologiche), 17mila prime visite e 95mila esami di laboratorio, media di 680 prenotazioni al giorno, 17.100 utilizzi nel weekend, 38.600 prenotazioni negli orari di chiusura Cup e Call Center, oltre 38mila appuntamenti disdettagli e subito rimessi in agenda.

LA SPEZIA

Un altro significativo passo avanti per Prenoto Salute: da oggi infatti infatti, il sistema di prenotazione sviluppato da Liguria Digitale sarà messo a disposizione anche di 610 farmacie e 1.220 medici di medicina generale su tutto il territorio. In questa prima fase, Prenoto Salute sarà utilizzato in affiancamento al sistema Ises Web, che quindi resterà operativo, ma presto tutti i canali di prenotazione potranno utilizzare la nuova piattaforma, lanciata lo scorso 29 luglio. «In questi sette mesi di operatività di Prenoto Salute – commenta il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti – la risposta della cittadinanza è stata chiara e ha confermato la bontà della scelta di puntare su un servizio agile e flessibile come Prenoto Salute, che permette di prenotare in pochi clic, in ogni momento e da ogni luogo. Un passaggio decisivo che conferma e rinforza la volontà di Regione Liguria di rendere la sanità sempre più a misura di cittadino e sempre più vicina alle sue esigenze». «La scelta di Prenoto Salute come sistema di prenotazio-



Il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alla sanità Angelo Gratarola

ne generale – aggiunge l'assessore regionale alla Salute Angelo Gratarola – corrisponde in pieno alla nostra volontà di tenere il passo con quel processo di digitalizzazione che abbiamo ormai intrapreso da tempo. Ora estendiamo l'utilizzo di Prenoto Salute a farmacie e medici ma a partire da oggi questa svolta coinvolgerà gradualmente anche Cup e Call Center, in un'ottica di ottimizzazione delle procedure che non potrà che avere ef-

fetti positivi su tutto il sistema di prenotazioni in Liguria». «Allargare l'utilizzo di Prenoto Salute a tutti gli attori del sistema di prenotazione – dice l'amministratore unico di Liguria Digitale Enrico Castanini – permetterà di estendere a tutti gli utenti i valori aggiunti portati dalla piattaforma in questi mesi. Prenoto Salute sfrutta un motore di ricerca e algoritmi più sofisticati rispetto agli ormai datati strumenti finora utilizzati. In più, la co-

modità d'utilizzo garantita dal sistema rende più semplice anche la disdetta degli appuntamenti: in questi primi 7 mesi sono state più di 38mila le prestazioni recuperate e rimesse in agenda in tempo reale solo attraverso la piattaforma».

Alcune decine di farmacie in tutta la Liguria, in realtà, stanno già utilizzando la nuova piattaforma, in via sperimentale e per apprenderne a pieno il funzionamento, in affiancamento al sistema Ises Web che verrà potenziato. «Da parte nostra – afferma Elisabetta Borachia, presidente di Federfarma Liguria – continueremo ad offrire gli stessi servizi a tutti i nostri clienti ma, grazie a Prenoto Salute, potremo farlo in maniera più efficiente. L'abbiamo provato e l'abbiamo trovato molto performante». «Un sistema di prenotazione più agile ma al tempo stesso più performante – dichiara Andrea Stimamiglio, segretario regionale della Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale – e quindi un servizio ancora più utile per i pazienti. Questo servizio si va ad aggiungere - e non sostituisce - ai canali di prenotazione già esistenti, come call center, farmacie e sportelli».

Più di 600 farmacie e 1200 medici di base per prenotare esami e visite specialistiche

Da oggi per la prima volta collegati alla piattaforma digitale della Regione
Il servizio di offerta on line va ad aggiungersi ai Cup ed ai Call Center

di **Michela Bompani**

Esami e visite specialistiche, da oggi, si potranno prenotare anche presso 1220 medici di famiglia e 610 farmacie in Liguria. Ambulatori e farmacie sono, per la prima volta, collegati alla piattaforma Prenoto Salute, il sistema di prenotazione sviluppato da Liguria Digitale, attivato lo scorso 29 luglio, che consente a tutti gli iscritti al sistema sanitario regionale di prenotare dal proprio pc le prestazioni sanitarie.

I numeri hanno incoraggiato la Regione, e Liguria Digitale, guidata da Enrico Castanini, a implementare il servizio, visto l'aumento di prenotazioni di visite, soprattutto in orari in cui Cup e Call Center non sono funzionanti, con picchi di traffici nelle ore notturne e nei giorni prefestivi e festivi. In sette mesi sono state fissate, attraverso il portale Prenoto Salute, oltre 145mila prestazioni, di cui 17mila prime visite e 95mila esami di laboratorio, con una media di 680 prenotazioni al giorno. Sono stati registrati 17.100 appuntamenti durante i weekend e 38.600 sono state le prenotazioni negli orari di chiusura Cup e Call Center (dalle 18 alle 8).



***Una svolta
poter disdire
gli appuntamenti
con un semplice clic
Così è possibile
riassegnarli***

Al banco e in ambulatorio

Sopra clienti in attesa al banco di una farmacia per acquistare medicinali e per prenotare esami. A sinistra un medico riceve pazienti nel suo ambulatorio (foto di archivio)



disdetti. Per favorire chi ha meno di mestichezza con il pc, dunque, adesso farmacisti e medici di famiglia potranno aiutare i pazienti a prenotare con velocità.

«Presto questa svolta coinvolgerà gradualmente anche Cup e Call Center, in un'ottica di ottimizzazione delle procedure che gioverà a tutto il sistema di prenotazioni in Liguria», ha annunciato ieri l'assessore regionale alla Salute, Angelo Gratarola. «Si tratta di un sistema di prenotazione più agile ma al tempo stesso più performante - dice Andrea Stimamiglio, segretario regionale della Fmmg - molto utile per i pazienti». Ovviamente tutti gli altri canali, già esistenti, di prenotazione sono comunque attivi. «La volontà della Regione è di rendere la sanità sempre più a misura di cittadino e sempre più vicina alle sue esigenze», ha aggiunto il presidente della Liguria, Giovanni Toti. «Un sistema efficiente - dice Elisabetta Borachia, presidente di Federfarma Liguria - l'immediatezza con cui sono rimessi in agenda gli appuntamenti disdettati, ci permetterà sicuramente di avere accesso ad un numero maggiore di possibili prenotazioni e di usufruire di un servizio migliore».

Una svolta importante è rappresentata dalla possibilità di disdire le prenotazioni, con un altrettanto semplice "clic": questo ha permesso al sistema sanitario regionale di recuperare, in sette mesi, 38mila prestazioni sanitarie che immediatamente sono state riassegnate ad altri utenti. Un'azione che la Regione Liguria riconosce come utile nella lotta alle liste d'attesa, spesso aggravate proprio da appuntamenti non